



MIGLIAIA DI PROFUGHI DI ETNIA
ROHINGYA FINALMENTE ACCOLTI

Il sì delle Filippine

Una barca di migranti approda nel porto di Simpang Tiga, nella provincia di Aceh, nel Nord Ovest dell'Indonesia. Mentre l'Europa gingilla, tergiversa, volta le spalle discutendo di quote, numeri, prezzi, le Filippine accolgono tremila profughi di etnia rohingya provenienti dal Myanmar e dal Bangladesh. È una buona notizia perché in un primo momento tutti gli altri Paesi del Sud Est asiatico e anche l'Australia li hanno respinti. Il ministro per le Comunicazioni filippino ha affermato che il suo Paese ha firmato la Convenzione del 1951 impegnandosi a «fornire aiuto e sollievo alle persone involontariamente sfollate dalle loro terre a causa di conflitti».

I rohingya appartengono a una minoranza musulmana in Myanmar, dove sono sistematicamente perseguitati: non è concessa la cittadinanza, non hanno accesso alla sanità e all'istruzione. Dopo gli appelli lanciati da papa Francesco, dalla comunità internazionale, dall'Onu e dall'università di al-Azhar al Cairo, anche i governi di Malesia e Indonesia hanno abbandonato la politica dei respingimenti, accettando di fornire rifugio temporaneo agli oltre settemila migranti bloccati nel mar delle Andamane.

Gabriele Amenta

Binsar Bakara/AP